

La lira di banco, moneta però ideale, valeva Lire Venete 96 E la Lira de' grossi Lire 62.

LIRAZZA, s. f. Quasi *Lira grande*, Moneta d'argento di bassa lega, ch'era in uso sotto il Governo Veneto, e valeva soldi 30, cioè Centesimi italiani 75.

LIRON, s. m. *Lirone*, accresc. di Lira, dicesi a Quello strumento musicale di corde che suonasi colla penna o colla mano. Ma nel significato nostro vernacolo, per Liron intendiamo il Violone. V. VIOLON.

LISONI, s. m. T. Agr. *Fiammola* o *Flamula*, Sorta di pianta del genere delle Clematidi, detta da Linneo *Clématis Flamula*. È simile alla Vitalba dello stesso genere, ma non s'avviluppa agli alberi ed alle siepi.

LISPIO, SAVÈR DA LISPIO. V. SAVÈR.

LISSA, s. f. T. Agr. *Treggia* o *Traino*, Specie di barella per uso di tirar pesi da un luogo all'altro, che si traina con una fune attaccatavi.

LISSA, Pesce, V. LIZZA.

LISSA, s. f. detto in lingua furbesca dei Barcaioli, vale *Acqua*.

COME STEMIO DE LISSA? Domanda un Barcaiolo al suo compagno, e vuol dire *Quanta acqua abbiamo in barca*.

LISSAMENTO, s. m. *Lisciatura* o *Lisciamiento*.

LISSANDRO, *Alessandro*, Nome proprio di Uomo — *Alessandra* dicesi la Femmina.

LISSAR, v. *Lisciare* o *Ligiare*, Stropicciare una cosa per farla bella, polita e morbida — *Arrotare*, *Arrotar l'ambra sul panno*.

LISSASSE LA PELE, *Lustrare le cuoia*; *Lisciarsi*; *Soffiar nel bossolo*, si dice d'una donna che si liscia — **LISSASSE DI UN VECCHIO**, *Rifarsi del barbiere*, dicesi degli Attempati che si lisciano e strebbiano per essere appariscenti.

LISSAROLA, s. f. chiamasi nel Padovano una Specie di veicolo o seggiolino fatto a guisa di piccolissima treggia (Lissa) per uso di correre seduto sul ghiaccio, spingendosi con due spuntoni di ferro; e questo è un divertimento de' fanciulli.

LISSÈTO, s. m. Voce del Contado, lo stesso che BISÈGOLO, V.

LISSIA o *Lissia*, s. f. *Lisciva*, *Ranno*, Acqua passata per la cenere o bollita con essa, che serve a fare il bucato.

LISSIA DE SAON, *Maestra*, *Ranno* fortissimo onde si fabbrica il sapone.

FAR LISSIA, *Imbuticare*, *Far bucato* o *il bucato* — Detto figur. *Far repulisti*; *Far netto*, vale Dar fine, consumar ogni cosa e, come direbbsi, Lasciar pulita ogni cosa.

ROBA DE LISSIA, *Lisciviale*, Di lisciva.

PERDER LA LISSIA E 'L SAON, *Perdere il ranno ed il sapone*, vale Gettare inutilmente la fatica e la spesa. *Andarne il mosto e l'acquerello*.

SUGÀR LA LISSIA, detto per metaf. *Uscir*

d'impaccio; *Uscir del pecoreccio*, *Uscir da un impegno*, da un pericolo.

MI SUGARÒ STA LISSIA, detto fig. *Darò io fine a questa faccenda o bisogna*.

CO LE DONE PA PAN E LISSIA, I OMENI SCAMPA VIA. Detto familiare, che suole usarsi ad esprimere l'importanza che affibbiano le donne buone massaie alle faccende domestiche del fare il pane per la famiglia, ed il bucato; faccende d'impegno che loro riescono gravose, per cui nel dedicarvisi sogliono mostrarsi intolleranti e celleriche, sicchè i mariti schivano in tali incontri di starsene in casa.

LISSIA, s. f. dicevasi ant. per *LISSIA*, *Bucato*.

COMPISSE STA LISSIA, detto metaf. vuol dire *Finiscila una volta*.

LISSIA fu detto ancora metaf. nel sign. di *Maldicenza* — **FAR LISSIE CHE PROVA**, *Cardare* o *Scardassare il pelo ad alcuno*, *Maldire di alcuno che non sia presente*. *Levare i brani da che che sia*, val *Biasimare*, *Dirne male*.

LISSIÀR, v. *Fare il bucato*; *Imbuticare*.

LISSIAZZO, s. m. *Rannata*; *Rannatacia*, Acqua che cola dalla conca piena di panni sudici nel Ranniere o sia piccolo Doglio.

LISSIÈRA, s. f. *Lavatoio*, Luogo dove si lava. La voce vernacola però indica la stanza a pian terreno, dove si fa il bucato e si lava.

LISSIÈTA, s. f. *Lisciviatuzzo*, *Ranno* leggero, cioè non tanto carico di cenere.

LISSO, add. *Liscio*; *Terso*, *Polito*; contrario di *Ravido*.

VESTIT LISSO, *Vestir positivo*, cioè ordinario, modesto, senza lusso, che anche dicesi *Vestire alla piana* — **DISNÀR LISSO**, *Mangiare o Desinare alla casalinga, alla familiare*, cioè Con cibi non lavorati nè mascherati da cuochi, ma semplici, benchè buoni e saporiti — **PARLÀR LISSO**, *Parlare semplice, chiaro, piano*, Facile ad esser inteso, senz'artifizii. *Parlare all'apostolica*, direbbsi, del discorso rozzo e negligente.

LISSO, s. V. LIZZO.

LISTA, s. f. *Lista* e *Listra*, dicesi per Catalogo, Indice, Nota.

LISTA, detto per Strica, V.

LISTA o **LISTON DE PIAZZA**, chiamasi in Venezia lo Stradone, attiguo alle Procuratie nella Piazza di S. Marco, per cui specialmente si passeggia.

LISTE DEI AMBASADORI, Così chiamavansi al tempo della Repubblica, le adiacenze della casa d'un Ambasciatore estero residente in Venezia, che godevano di certe immunità. Franchigia di Quartieri.

LISTA D'UN PONTE, Lo stesso che **LASTOLINA**. V. in PONTE.

LISTÀ, add. *Listato*, Fregiato di liste.

LISTÀ PER LONGO, *Addogato*, cioè Postevi le liste a similitudine di doga, ma non si direbbe che nelle arme gentilizie.

LISTÈLO, s. m. *Listella* e *Lista*, T. d'Architettura. Ogni membro piano e quadra-

to, che serve ad accompagnare ed accerchiare qualsivoglia altro: come le *Listelle* delle colonne e simili.

LISTÈLO DA BASSO DE LA COLONA, *Imoscapo*.

LISTON, V. LISTA.

LITANIE, s. f. *Letanie* o *Letane*, Rogazioni e preghi a Dio che si fanno da' Cattolici.

DIR LE LITANIE O LÉTANIE DEI SANTI, detto figur. *Far le letanie*, si dice in modo basso del Fare una lungheria o una lunga serie di nomi.

CANTÀR LE LITANIE, detto fig. *Cantar il vespro a uno*, Fargli una gagliarda riprensione.

LITARGILIO, o **LITARGIRO**, s. m. *Litargirio* e *Litargiro*, Sorta di minerale o sia Piombo arso e ridotto in cenere.

Ghetta, si dice a quel Litargirio che si ottiene dall'affinare l'argento.

LITE, V. A LITE.

LITERIZIA, o **LETERIZIA**, s. f. ed anche più bassamente **ZALÙA**, *Ilterizia*, detto anche *Morbo regio*, Sorta di malattia nota. *Ilterico*, quindi dicesi a chi patisce d'itterizia.

LITICONSORTI, s. m. *Consorti della lite*, diconsi da' Legali i Compagni della lite dalla stessa parte.

LITIÈRA, s. f. Voce ant. detta per **LETIERA**. V.

LITIGANTE, add. *Litigante*, Colui che litiga. V. **LITIGOSO**.

Collitiganti si dicono le due Parti avversarie che fanno lite.

TRA I DO LITIGANTI EL TERZO GODE, *I due contrarii fan che il terzo goda*, Dicesi di Chi approfitta delle altrui dissensioni. Fu detto ancora, *Per noi fanno armonia gli altrui sconcerti*.

LITIGAR, v. *Litigare* e *Liticare* o *Piatire*, *Far lite*.

LITIGÀR DA CÀN RABIOSO, *Prender la lite a' denti*, vale Rabbiosamente, con impegno.

LITIGÀR, detto nelsig. di Contrastare, *Far contesa*, *Piatire* o *Piateggiare*.

LITIGA, CHE L'ACORDO NO TE MANCA MAI, *Muovi lite*, *acconcio non ti falla*, cioè *Accordo*.

EL LITIGÀR E EL FABRICÀR STRAZZA LA BORSA, *Murare e Piatire è un dolce impoverire*, Chi attende a fabbricare o a litigare, a poco a poco consuma le sue sostanze.

LITIGÒN, add. *Litigatore*; *Litigioso*; *Piatitore*; *Fisicoso*; *Garoso*, Colui ch'è facile a litigare o a contendere per ogni piccola cosa.

LITIGONA, *Litigatrice*, dicesi alla Femmina.

LIUTO, V. LAUTO.

LIVELÀR, v. *Allivellare*, T. For. Obbligare i proprii beni stabili ad enfiteusi. V. *IMPROTECÀ* e *LIVÈLO*.

Livellare, vale anche Mettere, aggiustar le cose al medesimo piano.